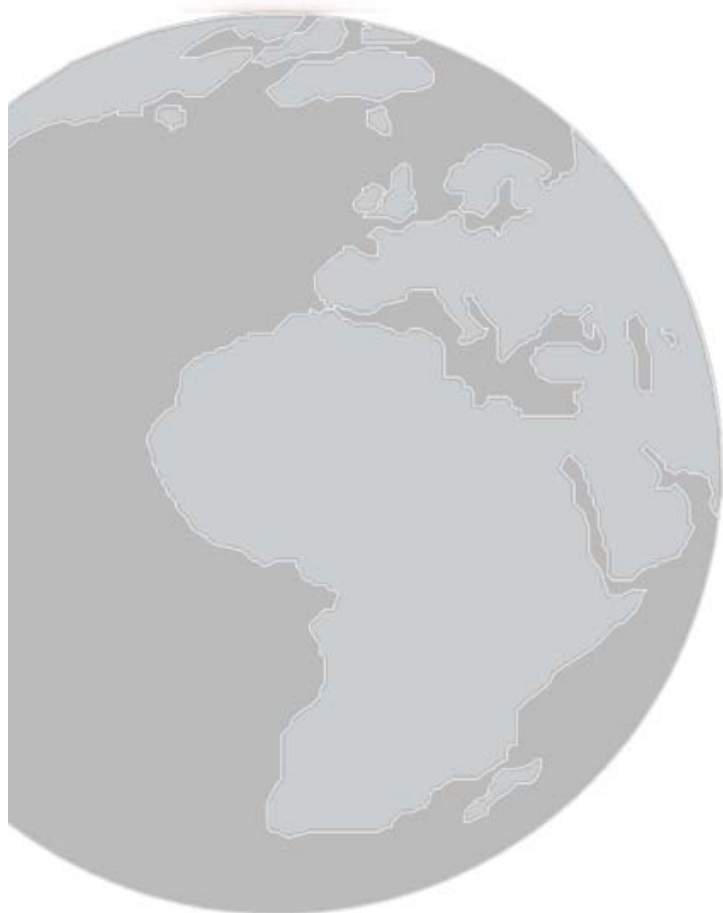


Rassegna Stampa



Conferenza stampa ERRORI IN CORSIA

Intermedia s.r.l.

per la comunicazione integrata

Via Malta, 12/B
25124 Brescia
Tel. 030 22 61 05
Fax 030 24 20 472

imediabs@tin.it
www.medinews.it

Roma, 5 Aprile 2006



MEDICINA

► SANITA': 5.000 MORTI L'ANNO PER ERRORI DECISIONE MEDICO

(ANSA) - ROMA, 5 apr - Più di un errore su sei, circa 5.000 l'anno, provocano la morte di persone a causa di un'errata decisione del medico, soprattutto in condizioni di incertezza ed emergenza. E' quanto rivela il libro 'La dimensione cognitiva dell' errore in medicina', presentato oggi al Cnr a Roma. "Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore dell' universita' di Trento e tra gli autori del libro - muoiono 32.000 persone in ospedale per errori medici, pari al 2,5% del totale dei decessi. Più dei morti provocati dagli incidenti stradali. A questa cifra vanno aggiunti 300 mila casi di danni alla salute, con un danno economico che si aggira sui 260 milioni di euro l'anno per il prolungamento dei tempi di degenza e errori che non vengono individuati. Oltre a questo, però, c'è un altro dato preoccupante, quello degli errori cognitivi, cioè provocati da un errore del ragionamento umano". In sostanza si tratta di errori di ragionamento che si presentano sia nelle persone comuni, chiarisce Crupi, "sia anche tra i medici esperti. Si tratta di sbagli prevedibili e sistematici, che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza, e quindi anche nel pronto soccorso, e nei reparti di chirurgia. Anche se non mancano casi di errori in situazioni di tranquillità, dovuti a ragionamenti troppo semplicistici". Per questo motivo è importante pensare ad alcune soluzioni, quali una formazione ad hoc dei medici anche durante l'università, simulazioni di emergenza e lavoro di squadra. "Lavorare in team - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - permette al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nei reparti di emergenza, dove ci sono i maggiori problemi. In questo modo si evita un accentramento eccessivo delle responsabilità in una sola persona. E' anche opportuno introdurre la formazione tramite simulazione, anche con strumenti informatici, come già si è fatto con l'aeronautica e i piloti, cosa che ha dato ottimi risultati". Per quel che riguarda la formazione, invece, l'università di Firenze farà partire dal prossimo mese di giugno un corso sulla decisione in medicina, il cui obiettivo sarà quello di dare i fondamenti della teoria normativa della decisione, leggere gli studi sperimentali condotti sul campo, fare esercitazioni, soprattutto su branche come oncologia e chirurgia. Il corso è rivolto a medici già esperti, tramite formazione a distanza con e-learning, ma è in progetto di aprirlo anche ai medici più giovani. (ANSA). YN8-BG/FV

SANITA' / 5.000 MORTI OGNI ANNO PER ERRORI COGNITIVI DEI MEDICI

05-04-2006 12:04

Presentato al CNR di Roma il volume curato dalla Fondazione Smith Kline

Roma, 5 apr. (Apcom) - Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Questi alcuni dei dati presentati questa mattina al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma raccolti nel volume 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua.

Alla cifra globale vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati.

"Gli errori cognitivi - spiega il dott. Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia - si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli".

Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica.

Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo - psicologi, economisti, studiosi di informatica medica - sono interessati a una più profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno.

05/04/2006 14.47

SANITA': 32 MILA MORTI L'ANNO PER ERRORI
MEDICI IN OSPEDALI ITALIANI

Roma, 5 apr. (Adnkronos Salute) - Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici: più o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Questi numeri, elaborati dall'Istat, rivelano un problema serio. Anche perché ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato.

 adnkronos GRUPPO

Ma c'è di più: una fetta consistente degli sbagli commessi dai camici bianchi italiani, più o meno uno su sei (vale a dire 5.000 l'anno) è attribuibile a un ragionamento sbagliato, definito errore cognitivo, e non a negligenza o incompetenza del medico. Questo fa presupporre che almeno una parte di essi possa essere evitata. Da questa considerazione nasce il libro 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', presentato questa mattina a Roma alla presenza degli autori. "Gli errori cognitivi - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di Scienze della cognizione e della formazione all'università di Trento e al Laboratoire de Psychologie cognitive dell'ateneo di Marsiglia, in Francia, uno degli autori - si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Per questo possono commetterli anche gli specialisti più competenti". I campi dove si sbaglia di più sono, come prevedibile "l'emergenza-urgenza, cioè il Pronto soccorso, e la chirurgia". (segue)

(Sch/Adnkronos Salute)

05/04/2006 14.47

SANITA': 32 MILA MORTI L'ANNO PER ERRORI
MEDICI IN OSPEDALI ITALIANI (2)

(Adnkronos Salute) - A rimarcare il concetto è l'altro autore Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'università di Firenze. "Nonostante i medici conoscano il calcolo delle probabilità e la statistica - dice - nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, i camici bianchi possono affidarsi a 'scorciatoie' mentali che producono errori sistematici e prevedibili". Cosa fare, allora, per ridurre al minimo le probabilità di errore? "Innanzitutto è necessario lavorare in team. Per confrontare diagnosi, scelte, opinioni e dunque decisioni. E poi - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione del rischio clinico della Regione Toscana - avvalersi della tecnologia oggi a disposizione, anche per la formazione dei futuri camici bianchi".

 adnkronos GRUPPO

L'esperto si riferisce ai tanti "programmi di simulazione, che purtroppo sono ancora poco utilizzati nel nostro Paese". E proprio per sottolineare l'importanza di una corretta sensibilizzazione della classe medica, "il prossimo giugno partirà, all'università di Firenze, un corso con l'obiettivo di introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione e gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica. Il corso - dice Vincenzo Corbetta, dell'Unità funzionale di medicina respiratoria dell'ospedale Careggi, vicino al capoluogo toscano - darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui si presentano".

(Sch/Adnkronos Salute)

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

05-04-2006 13:03 [Cronaca]

SALUTE: 5MILA MORTI OGNI ANNO CAUSATI DA ERRORI "COGNITIVI" MEDICI

(ASCA) - Roma, 5 apr - Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Soprattutto se si considera che a questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica. Se ne è parlato oggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma durante la presentazione del volume La dimensione cognitiva dell'errore in medicina, nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. "Gli errori cognitivi - spiega Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia - si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli". "Nonostante conoscano il calcolo della probabilità e la statistica - aggiunge Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze - i medici, nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitata disponibilità di tempo, si affidano a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica".

© 2001-2002 ASCA-Channel

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

05-04-2006 13:04 [Cronaca]

SALUTE: 5MILA MORTI OGNI ANNO CAUSATI DA ERRORI "COGNITIVI" MEDICI (2)

(ASCA) - Roma, 5 apr - Decidere, infatti, non sempre e' facile, soprattutto in condizioni di rischio e di incertezza. "I medici, come gli analisti finanziari - spiega Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all'Universita' San Raffaele di Milano nella prefazione del volume - hanno bisogno di raccogliere informazioni per ridurre l'incertezza, valutare ipotesi e considerare l'utilita' degli interventi che ne conseguono". Devono capire, insomma, che importanza dare ai diversi possibili scenari e agli esiti della propria azione. "Ma nell'integrare tutti gli elementi in vista di una decisione - prosegue Motterlini - non siamo "calcolatori" rapidi ed efficienti. Per questo e' importante imparare a riconoscere le condizioni in cui siamo piu' esposti al rischio di sbagliare. Gli errori cognitivi hanno quindi cause specifiche e possono essere prevenuti o corretti". Con opportuni provvedimenti, alcuni immediatamente realizzabili. "Innanzitutto - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - e' necessario lavorare in team. Questo consente al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nelle situazioni di urgenza, dove oggi, per carenza di personale e di tempo, vi sono i maggiori problemi. Il gruppo di lavoro consente il confronto ed evita di accentrare eccessive responsabilita' in una sola persona. Inoltre - continua Tartaglia - e' ora di introdurre la formazione mediante simulazione, tanto importante quanto poco utilizzata nel nostro Paese. Nel settore aeronautico la simulazione ha avuto un grande sviluppo proprio per porre rimedio all'errore cognitivo. Si tratta di una modalita' formativa che consente di capire le reazioni degli operatori, in questo caso i piloti, in situazioni critiche di emergenza. Perche' se le procedure teoriche sono note a tutti, in caso di emergenza le reazioni possono essere molto diverse da persona a persona". "Dal punto di vista della formazione, invece - conclude Crupi - e' opportuno introdurre gli operatori, fin dagli studi universitari, agli aspetti cognitivi della decisione e dell'errore in ambito medico, come gia' accade negli Stati Uniti. Inoltre e' possibile mettere a punto procedure standardizzate che non risentano delle trappole cognitive e si rivelino efficienti se affiancate alle competenze degli esperti in specifici contesti applicativi. Vi sono ricerche che mostrano, per esempio, come procedure di questo tipo per la diagnosi di infarto cardiaco migliorino la qualita' delle decisioni basate sul solo giudizio clinico individuale". Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo - psicologi, economisti, studiosi di informatica medica - sono interessati a una piu' profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno.

© 2001-2002 ASCA-Channel

AGI Sanità

SALUTE: CINQUEMILA MORTI L'ANNO PER "ERRORI DI DECISIONE"

(AGI) - Roma - Non basta essere bravi medici per evitare gli errori: sono addirittura cinquemila le morti ogni anno provocate da "errori di decisione", errori cioè non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche ma alla fallibilità del ragionamento umano. Errori quindi dovuti a decisioni spesso affrettate.

Gli esperti li chiamano errori "cognitivi" che possono però essere evitati attraverso la formazione ad hoc di medici e personale non medico, un lavoro in equipe per discutere quale decisione prendere rispetto alla patologia del malato ma anche attraverso la simulazione delle emergenze come avviene in aeronautica. Lo hanno sottolineato gli esperti durante la presentazione al Cnr di Roma del volume "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" della Fondazione Smith Kline. "Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni", ha detto Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e della formazione dell'università di Trento.

Le morti in ospedale causate da errori medici sono 32 mila ogni anno, il 2,5% del totale dei decessi, più dei morti per incidenti stradali. Inoltre si verificano altri 300 mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri) con un danno economico da errori pari a circa 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "I medici si affidano spesso a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica", ha ricordato il professor Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della facoltà di medicina dell'università di Firenze.

Per formare meglio la classe medica e prossimamente i laureandi affinché si evitino gli errori "cognitivi", partirà a luglio proprio a Firenze il primo corso sulle "teorie della decisione medica" (e-learning) su oncologia, pneumologia e cardiologia. (AGI)

15:11 05 APR 2006



Sanita': 32 Mila Morti l'Anno Per Errori Medici In Ospedali Italiani

ADN Kronos -



Roma, 5 apr. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici: piu' o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Questi numeri, elaborati dall'Istat, rivelano un problema serio. Anche perche' ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato.



News > Magazine > Internet Life

Notizia del 5 aprile 2006 - 14:47



Errore medico, 5mila morti l'anno

Studio, sbagli si manifestano in situazioni d'emergenza

(ANSA) - ROMA, 5 apr - Piu' di un errore su sei, circa 5.000 l'anno, provocano la morte di persone a causa di un'errata decisione del medico. E' quanto rivela il libro 'La dimensione cognitiva dell' errore in medicina', presentato al Cnr a Roma. "Secondo le stime, ogni anno in Italia - spiega Vincenzo Crupi, dell' universita' di Trento - muiono 32.000 persone in ospedale per errori medici. Sono sbagli prevedibili e sistematici, che si manifestano soprattutto nelle situazioni di emergenza".



NEWS



05 Aprile 2006 - 13:34

CINQUEMILA MORTI OGNI ANNO PER ERRORI COGNITIVI

Farmacia.it - 5 aprile 2006

Comunicato stampa Intermedia

Roma – Trentaduemila casi ogni anno. Sono questi i numeri indicativi delle morti in ospedale causate da errori medici: il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. Si tratta di una stima rozza, certo, ma comunque rivelatrice di una situazione cui è necessario far fronte. Soprattutto se si considera che a questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri); che il danno economico provocato dagli errori si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. Ma c'è di più: 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, non è dovuto a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano: si chiamano errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica. Se ne è parlato oggi al Consiglio Nazionale delle Ricerche di Roma durante la presentazione del volume La dimensione cognitiva dell'errore in medicina, nel contesto di un più ampio progetto che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità e che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua.

“Gli errori cognitivi – spiega il dr. Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia – si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli”.

“Nonostante conoscano il calcolo della probabilità e la statistica – aggiunge il prof. Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze – i medici, nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, si affidano a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica”. Decidere, infatti, non sempre è facile, soprattutto in condizioni di rischio e di incertezza. “I medici, come gli analisti finanziari – spiega il prof. Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all'Università San Raffaele di Milano nella prefazione del volume – hanno bisogno di raccogliere informazioni per ridurre l'incertezza, valutare ipotesi e considerare l'utilità degli interventi che ne conseguono”. Devono capire, insomma, che importanza dare ai diversi possibili scenari e agli esiti della propria azione. “Ma nell'integrare tutti gli elementi in vista di una decisione – prosegue Motterlini – non siamo ‘calcolatori’ rapidi ed efficienti. Per questo è importante imparare a riconoscere le condizioni in cui siamo più esposti al rischio di sbagliare. Gli errori cognitivi hanno quindi cause specifiche e possono essere prevenuti o corretti”. Con opportuni provvedimenti, alcuni immediatamente realizzabili.

“Innanzitutto – spiega il dr. Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana – è necessario lavorare in team. Questo consente al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nelle situazioni di urgenza, dove oggi, per carenza di personale e di tempo, vi sono i maggiori problemi. Il gruppo di lavoro consente il confronto ed evita di accentrare eccessive responsabilità in una sola persona. Inoltre – continua Tartaglia – è ora di introdurre la formazione mediante simulazione, tanto importante quanto poco utilizzata nel nostro Paese. Nel settore aeronautico la simulazione ha avuto un grande sviluppo proprio per porre rimedio all'errore cognitivo. Si tratta di una modalità formativa che consente di capire le reazioni degli operatori, in questo caso i piloti, in situazioni critiche di emergenza. Perché se le procedure teoriche sono note a tutti, in caso di emergenza le reazioni possono essere molto diverse da persona a persona”.

“Dal punto di vista della formazione, invece – conclude il dr. Crupi – è opportuno introdurre gli operatori, fin dagli studi universitari, agli aspetti cognitivi della decisione e dell'errore in ambito medico, come già accade

negli Stati Uniti. Inoltre è possibile mettere a punto procedure standardizzate che non risentano delle trappole cognitive e si rivelino efficienti se affiancate alle competenze degli esperti in specifici contesti applicativi. Vi sono ricerche che mostrano, per esempio, come procedure di questo tipo per la diagnosi di infarto cardiaco migliorino la qualità delle decisioni basate sul solo giudizio clinico individuale". "Non a caso – continua il prof. Lorenzo Corbetta, Unità Funzionale di Medicina Respiratoria dell'Ospedale Careggi, Università di Firenze – il libro, che raccoglie alcuni dei più significativi contributi in questo settore di ricerca fortemente interdisciplinare, si inserisce in un contesto più ampio che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità. Un progetto che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. Il primo tra questi sarà proprio un corso il cui obiettivo principale sarà introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione e gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica attraverso la lettura e la discussione di studi sperimentali e sul campo. Il corso darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui essi si presentano".

Il volume, disponibile nelle principali librerie, si rivolge innanzitutto ai medici, a qualunque livello della loro formazione, e a tutti coloro che a vario titolo – psicologi, economisti, studiosi di informatica medica – sono interessati a una più profonda comprensione della natura e dei limiti del ragionamento clinico, nella convinzione che imparare a riconoscere gli errori e le loro cause sia il primo passo per commetterne meno. Per informazioni: www.fsk.it
Fonte: Comunicato stampa Intermedia

La redazione di Farmacia.it non presta alcuna opera di lavoro redazionale sulla pubblicazione dei comunicati e declina ogni responsabilità per i contenuti in esso presenti; la redazione inoltre si riserva di cancellare comunicati stampa in contrasto con la propria linea editoriale.

Roma, 15:14

REPUBBLICA.IT

SALUTE: CINQUEMILA MORTI L'ANNO PER "ERRORI DI DECISIONE"

Non basta essere bravi medici per evitare gli errori: sono addirittura cinquemila le morti ogni anno provocate da "errori di decisione", errori cioe' non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche ma alla fallibilita' del ragionamento umano. Errori quindi dovuti a decisioni spesso affrettate.

Gli esperti li chiamano errori "cognitivi" che possono pero' essere evitati attraverso la formazione ad hoc di medici e personale non medico, un lavoro in equipe per discutere quale decisione prendere rispetto alla patologia del malato ma anche attraverso la simulazione delle emergenze come avviene in aeronautica. Lo hanno sottolineato gli esperti durante la presentazione al Cnr di Roma del volume "La dimensione cognitiva dell'errore in medicina" della Fondazione Smith Kline. "Questi errori si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni", ha detto Vincenzo Crupi, ricercatore del dipartimento di scienze della cognizione e della formazione dell'universita' di Trento. Le morti in ospedale causate da errori medici sono 32 mila ogni anno, il 2,5% del totale dei decessi, piu' dei morti per incidenti stradali. Inoltre si verificano altri 300 mila casi di danni alla salute, piu' o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri) con un danno economico da errori pari a circa 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza e che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. "I medici si affidano spesso a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica", ha ricordato il professor Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della facolta' di medicina dell'universita' di Firenze.

Il Bisturi.it

Cinquemila morti ogni anno per errori cognitivi

05 APR - Trentaduemila morti per errori medici ogni anno, di cui cinque mila per errori cognitivi, cioè non dovuti a negligenza, a incompetenza o a mancanza di conoscenze tecniche, bensì alla fallibilità del ragionamento umano. Sono i dati presentati oggi a Roma, presso il Cnr, dalla Fondazione Smith Kline.

“La dimensione cognitiva dell'errore in medicina” è il titolo del Rapporto dedicato al tema delle decisioni in medicina e sanità, dal quale emerge che gli errori medici rappresentano circa il 2,5% circa del totale dei decessi in Italia, secondo i dati Istat. Più dei morti per incidenti stradali. E a questa cifra vanno aggiunti 300mila casi di danni alla salute, più o meno gravi (circa il 4% del totale dei ricoveri), per un danno che si aggira intorno ai 260 milioni di euro all'anno solo per il prolungamento dei tempi di degenza dovuto al fatto che molti errori, non avendo conseguenze manifeste e riconoscibili, non vengono individuati. E 1 su 6 di questi errori, circa 5.000, è dovuto proprio alla fallibilità del ragionamento umano, cioè ad errori cognitivi. Possibili soluzioni: formazione, lavoro in team e simulazione delle emergenze, come in aeronautica.

“Gli errori cognitivi – ha spiegato Vincenzo Crupi, ricercatore al Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e al Laboratoire de Psychologie Cognitive dell'Università di Marsiglia- si verificano nel selezionare e nell'elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Non si tratta insomma di errori dovuti, per esempio, all'impiego inappropriato di uno strumento oppure a un disguido organizzativo. Per questo anche gli specialisti più competenti possono commetterli”.

“Nonostante conoscano il calcolo della probabilità e la statistica - ha aggiunto Gian Franco Gensini, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze - i medici, nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, si affidano a scorciatoie mentali che producono errori sistematici e prevedibili, con conseguenze rilevanti sulla pratica clinica”.

Decidere, infatti, non sempre è facile, soprattutto in condizioni di rischio e di incertezza. “I medici, come gli analisti finanziari – ha osservato Matteo Motterlini, docente di Teoria delle decisioni all’Università San Raffaele di Milano nella prefazione del volume - hanno bisogno di raccogliere informazioni per ridurre l’incertezza, valutare ipotesi e considerare l’utilità degli interventi che ne conseguono. Ma nell’integrare tutti gli elementi in vista di una decisione – ha aggiunto Motterlini - non siamo calcolatori, rapidi ed efficienti. Per questo è importante imparare a riconoscere le condizioni in cui siamo più esposti al rischio di sbagliare. Gli errori cognitivi hanno quindi cause specifiche e possono essere prevenuti o corretti”.

È necessario, quindi, realizzare, anche nell’immediato, alcuni opportuni provvedimenti. “Inanzitutto – ha spiegato Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione rischio clinico della Regione Toscana - è necessario lavorare in team. Questo consente al medico di essere supportato nelle scelte e nelle decisioni, soprattutto in chirurgia e nelle situazioni di urgenza, dove oggi, per carenza di personale e di tempo, vi sono i maggiori problemi. Il gruppo di lavoro consente il confronto ed evita di accentrare eccessive responsabilità in una sola persona. Inoltre – ha proseguito - è ora di introdurre la formazione mediante simulazione, tanto importante quanto poco utilizzata nel nostro Paese. Nel settore aeronautico la simulazione ha avuto un grande sviluppo proprio per porre rimedio all’errore cognitivo. Si tratta di una modalità formativa che consente di capire le reazioni degli operatori, in questo caso i piloti, in situazioni critiche di emergenza. Perché se le procedure teoriche sono note a tutti, in caso di emergenza le reazioni possono essere molto diverse da persona a persona”.

Dal punto di vista della formazione, invece, Crupha sottolinea come sia “opportuno introdurre gli operatori, fin dagli studi universitari, agli aspetti cognitivi della decisione e dell’errore in ambito medico, come già accade negli Stati Uniti. Inoltre è possibile mettere a punto procedure standardizzate che non risentano delle trappole cognitive e si rivelino efficienti se affiancate alle competenze degli esperti in specifici contesti applicativi. Vi sono ricerche che mostrano, per esempio, come procedure di questo tipo per la diagnosi di infarto cardiaco migliorino la qualità delle decisioni basate sul solo giudizio clinico individuale”.

“Non a caso - ha aggiunto Vicenzo Corbetta, Unità Funzionale di Medicina Respiratoria dell’Ospedale Careggi, Università di Firenze - il libro, che raccoglie alcuni dei più significativi contributi in questo settore di ricerca fortemente interdisciplinare, si inserisce in un contesto più ampio che la Fondazione Smith Kline dedica al tema delle decisioni in medicina e sanità. Un progetto che comprenderà altre iniziative editoriali e programmi formativi universitari e di educazione continua. Il primo tra questi sarà proprio un corso il cui obiettivo principale sarà introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione e gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica attraverso la lettura e la discussione di studi sperimentali e sul campo. Il corso darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui essi si presentano”.

32 mila morti l'anno per errori medici in ospedale

Un decesso su sei causato da errata valutazione dei camici bianchi, un libro 'racconta' l'errore cognitivo

Sono circa 32 mila, ogni anno in Italia, le morti in ospedale dovute a errori medici: più o meno il 2,5% del totale dei decessi che si registrano nella penisola ogni 12 mesi. Ben oltre il numero delle vittime della strada. Questi numeri, elaborati dall'Istat, rivelano un problema serio. Anche perché ai decessi veri e propri vanno aggiunti altri 300 mila casi in cui, sempre per errore, viene pregiudicata e seriamente danneggiata la salute del malato. Ma c'è di più: una fetta consistente degli sbagli commessi dai camici bianchi italiani, più o meno uno su sei (vale a dire 5.000 l'anno) è attribuibile a un ragionamento sbagliato, definito errore cognitivo, e non a negligenza o incompetenza del medico. Questo fa presupporre che almeno una parte di essi possa essere evitata. Da questa considerazione nasce il libro 'La dimensione cognitiva dell'errore in medicina', presentato ieri a Roma alla presenza degli autori.

"Gli errori cognitivi - spiega **Vincenzo Crupi**, ricercatore del dipartimento di Scienze della cognizione e della formazione all'università di Trento e al Laboratoire de Psychologie cognitive dell'ateneo di Marsiglia, in Francia, uno degli autori - si verificano nel selezionare ed elaborare le informazioni rilevanti per prendere decisioni. Per questo possono commetterli anche gli specialisti più competenti". I campi dove si sbaglia di più sono, come prevedibile "l'emergenza-urgenza, cioè il Pronto soccorso, e la chirurgia".

A rimarcare il concetto è l'altro autore **Gian Franco Gensini**, presidente della Fondazione Smith Kline e preside della Facoltà di Medicina dell'università di Firenze.

"Nonostante i medici conoscano il calcolo delle probabilità e la statistica - dice - nell'affrontare problemi decisionali complessi con limitate disponibilità di tempo, i camici bianchi possono affidarsi a 'scorciatoie' mentali che producono errori sistematici e prevedibili". Cosa fare, allora, per ridurre al minimo le probabilità di errore?

"Innanzitutto è necessario lavorare in team. Per confrontare diagnosi, scelte, opinioni e dunque decisioni. E poi - spiega Riccardo Tartaglia, direttore del Centro gestione del rischio clinico della Regione Toscana - avvalersi della tecnologia oggi a disposizione, anche per la formazione dei futuri camici bianchi". L'esperto si riferisce ai tanti "programmi di simulazione, che purtroppo sono ancora poco utilizzati nel nostro Paese".

E proprio per sottolineare l'importanza di una corretta sensibilizzazione della classe medica, "il prossimo giugno partirà, all'università di Firenze, un corso con l'obiettivo di introdurre i fondamenti della teoria normativa della decisione gli esiti della ricerca cognitiva sulla decisione medica. Il corso - dice **Vincenzo Corbetta**, dell'Unità funzionale di medicina respiratoria dell'ospedale Careggi, vicino al capoluogo toscano - darà spazio a esempi ed esercitazioni che suggeriscono come gli errori cognitivi possano essere riconosciuti ed evitati nei diversi compiti clinici in cui si presentano".

[Invia ad un collega](#)



medkey

La più grande
comunità sanitaria
italiana online: richiedi
la tua chiave di accesso >>

Oggi, in questa posizione è presente un banner
promozionale di un farmaco etico, la cui
visualizzazione è riservata ai sigg. medici

06/04/2006